

## ATTIVIA' DEL CENTRO

### **Ritorno a Ustica**

di Silvia Rosselli

#### ***Convegno "Nello Rosselli storico e antifascista" Ustica 28-29 agosto 2000***

Parlo di ritorno benché io non sia mai stata su quest'isola, ma per molti anni l'ho immaginata. Ustica è stato il luogo dove i miei genitori si sono ritrovati dopo molti mesi di lontananza. Mio padre era stato arrestato, portato in carcere, e poi condannato al confino di polizia per cinque anni. Cito le parole di Nello: «Era l'ottobre, ormai, ma gli alberi non diventavano rossi perché quelli di piazza erano dei sempreverdi, e come ho detto, non ce n'erano altri. Si capiva che era l'autunno semplicemente perché rinfrescava e le giornate accorciavano. In un bel mattino d'autunno giunse mia moglie». Mi piace leggere con quanta semplicità e con quanto pudore mio padre scrivesse di quest'evento. Più avanti aggiunge: «Fu quello un periodo veramente felice della nostra vita...».

Nel marzo del 1999 ho ricevuto una lettera da Ustica di Vito Ailara, segretario del Centro Studi e Documentazione che mi mandava una serie di fotografie e ingrandimenti della casa dove i miei genitori avevano abitato dal 1927 al 1928. I membri del Centro Studi avevano saputo da Costantino Tranchina, usticese incontrato a Milano, alla *Umanitaria*, per la mostra dei quadri di mio padre, che io avevo un grande desiderio di conoscere l'isola e di ritrovare la casa.

L'anno dopo fu organizzato il convegno su Nello Rosselli nel centenario della sua nascita. Quando ricevetti il programma e l'invito, sentii un tuffo al cuore e pensai: «Questa volta andrò davvero a Ustica!» Ero decisa e anche molto emozionata.



*Sopra: una pagine dell'album di famiglia. Silvia con i genitori a Napoli il 28 settembre 1928. Sotto: Nello e Maria posano con Silvia nella terrazza della casa romana di Via Vasalio. (album famiglia Silvia Rosselli)*



Alla fine di agosto approdai a Ustica con alcuni partecipanti al Convegno. Fummo accolti sulla banchina da un gruppo di persone tra cui il sindaco Attilio Licciardi, Vito Ailara, Franco Foresta Martin, ed altri membri del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica. Mi sembrava un sogno. Era come se fossi partita molto tempo prima, fossi tornata accolta festosamente dagli abitanti. In un certo senso questo era vero perché io fui concepita proprio a Ustica nell'ottobre del 1927.

A proposito della gravidanza di mia madre, in famiglia si raccontava una storiella molto divertente, condita dall'umorismo di mio padre, sempre pronto a cogliere il lato comico della vita. A Ustica non esisteva ospedale, né farmacia... né ginecologo! Perciò fu chiamato uno specialista da Palermo per accertarsi che tutto procedesse bene. Come è noto, il mare tra Palermo e Ustica è spesso burrascoso e il vaporetto non sempre ce la faceva ad uscire dal porto. Quella volta partì. Ma il piccolo battello ballò parecchio durante la traversata, e il povero ginecologo arrivò ad Ustica più morto che vivo. Fu necessario metterlo a letto e curarlo, finché si riprese e finalmente poté visitare la sua paziente...

Un altro episodio spesso rievocato narra di quando mia madre, appena arrivata, scoprì che il gabinetto troneggiava in un angolo della cucina. C'era una bella differenza tra la dimora fiorentina di via Giusti e la piccola casa che li accoglieva a Ustica, ma lì i giovani sposi erano semplicemente felici e, proprio perché amanti delle cose belle, sapevano apprezzare il cuore delle persone dell'isola e la natura. Vennero poi in visita a turno anche le "mamme": Amelia, madre di Nello, e Luisa Todesco, madre di Maria. Effettivamente avevano bisogno di un po' di accudimento materno; Maria aveva solo ventidue anni e Nello ventisei...

Ora le mie impressioni su Ustica. Mi ha colpito l'amore degli abitanti per la loro isola,

Roma, 12.7.28  
Carissimo,  
Progriso ierrettino, a sfogo di tua cartolina, è nata la libellina un cosino biondo, con gli occhi celesti, in vacillando e sano. Le cose sono andate bene, nonostante una precipitosa partenza per la clinica due ore prima della nascita, per timore di una eventualità che poi, fortunatamente non si è verificata. Maria sta bene e gode la sua felicata creatura. So pensò ad Ustica di cui Silvia è recente ricorrido. E penso a voi tutti che lo avete voluto bene prima che lei potesse saperlo, e alla sig. Rina che ha così ~~stabilmente~~ <sup>stabilmente</sup> con gliato Maria - Salutavola <sup>carevolmente</sup> ricordami a tua sorella. A te, in Violetta e Lucia, l'abbraccio fraterno di Nello

L'annuncio della nascita di Silvia in una cartolina di Nello Rosselli a Riccardo Bauer, con cui aveva familiarizzato al confino di Ustica.

l'interesse per la storia, e la cura dei legami con quegli ospiti involontari che furono i confinati. Un pomeriggio ho fatto un bel giro dell'isola con quel Costantino che avevo incontrato a Milano e la sua conversazione mi ha permesso di familiarizzare con alcune tradizioni anche culinarie! Ma soprattutto, non dimenticherò la visita al podere di Nicola Longo da dove si poteva raggiungere a piedi il mare... immensi fichi d'india, uno accanto all'altro, contrastavano i venti marini che portavano il suono dell'infrangersi delle onde e proteggevano le viti e i frutteti... Sotto gli alberi, su una tavola imbandita per noi, il nostro generoso ospite aveva posto artisticamente grandi ceste di frutta, dolci locali e bottiglie di delizioso vino bianco che ci ha fatto girare la testa! E non dimenticherò con quale gentilezza ci sbucciava gli spinosi fichi d'india e ce li porgeva; tale era il

calore della sua ospitalità. Così, come a questo gentiluomo, vorrei esprimere ai membri del Centro Studi, il mio omaggio e la mia gratitudine. Hanno lavorato con vera passione per organizzare questo convegno e per realizzare la bellissima mostra fotografica che lo accompagna. La cerimonia, poi, dello svelamento della lapide commemorativa posta sulla casa di Via Tabaccara, è stata semplice e festosa; io stessa, non senza arduo, ho potuto arrampicarmi e tirare giù il drappo che la copriva, il mio premio è stato un plateau di dolci, opera del fornaio del vicolo!

Il calore dell'ospitalità meridionale e il lavoro sulla memoria mi hanno permesso di rivivere quel lontano episodio della vita dei miei genitori che è all'origine della mia stessa esistenza e di riscoprire la persistenza del passato nel presente.

SILVIA ROSSELLI